

## **BREVI NOTE ILLUSTRATIVE DELL'AREA DI PROPRIETA' PALMAS CAVE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**

Il complesso immobiliare di proprietà della Società Palmas Cave, oggetto della presente procedura di gara, ubicato in Località "Su Monti de su Sennori" nel Comune di Sant'Antioco, si estende su un'area di circa 113 ettari sulla costa Sud Orientale dell'omonima isola.

L'isola di Sant'Antioco, localizzata a sud-ovest della Sardegna nella cui costa forma il Golfo di Palmas, fa parte, assieme all'Isola di San Pietro col caratteristico centro di Carloforte, dell'arcipelago sulcitano. L'isola, collegata alla Sardegna da un istmo artificiale lungo circa 3 Km, è vasta oltre 100 Kmq. Sono presenti due centri abitati: Sant'Antioco e Calasetta, nonché altri insediamenti minori, per lo più a carattere balneare (Maladroxia e Cussorgia).

La proprietà Palmas Cave, che si estende lungo la fascia pedocollinare retrostante la costa di "Is Pruinis", comprende:

- la fascia costiera lunga circa due Km, in cui si alternano tratti rocciosi di altezza non superiore ai 5 metri e tratti bassi sabbiosi, nella quale sono presenti due fabbricati e alcuni ruderi (tra i quali, di rilievo una vecchia villa e un approdo attualmente dismesso);
- l'area estrattiva, vasta circa 80 ha e caratterizzata dalla grande cava dismessa;
- la restante area, ad alta vocazione naturalistica, caratterizzata dalla presenza incontrastata della macchia mediterranea e da una morfologia degradante dolcemente verso il mare.

La peculiarità dell'area è costituita dalla grande cava dismessa con la regolare conformazione orografica ad anfiteatro e le modulazioni cromatiche delle vastissime superfici rocciose esposte.

Per contro, acquistano grande rilievo le saline e la presenza accertata di fonti termali, che rendono possibile la pratica della talassoterapia, della fangoterapia e, in genere, delle pratiche tipiche dei "centri del benessere".

Inoltre, risulta importante il recupero dell'area a mare di "Su Portixeddu" attraverso la riqualficazione dei due edifici esistenti di circa 450 mq e la realizzazione di un pontile.

L'arcipelago del Sulcis, di grande rilievo ambientale, è costituito dalle due isole maggiori di San Pietro e Sant'Antioco e da alcune piccolissime isole minori dalle suggestive denominazioni (Il Toro e La Vacca). Il principale centro abitato dell'isola, l'antica Sulci fenicio-punica, presenta episodi archeologici, storici e monumentali, il cui interesse è accresciuto dalla presenza d'interessanti aspetti dell'edilizia abitativa minore: i Betili, le Domus de Janas, i Nuraghi, la Tomba dei Giganti, il Tophet, la Necropoli, il Villaggio Ipogeo, Sa Presonedda, il Ponte Romano, le Catacombe e la Basilica rappresentano le principali attrattive turistico-archeologiche.

La presenza di particolari habitat faunistici e vegetazionali, di paesaggi naturali pregevoli e di magnifiche spiagge si accompagna nell'isola ai tradizionali paesaggi storico-economici prodotti dall'attività umana, quale la produzione di sale e la pesca, cui è connessa in particolare la lavorazione del tonno.

Le tradizioni artigianali di S. Antioco sono svariate: l'essiccazione dei giunchi per i cesti, l'intarsio del legno, la produzione di nasse.

Ma, soprattutto, sopravvive oggi, grazie alla maestria di alcune artigiane antiochesi, la tecnica della produzione del bisso o seta marina: un pregiato e raro tessuto color rame realizzato con i filamenti di una conchiglia triangolare bivalve, la *pinna nobilis*. Prospiciente l'arcipelago del Sulcis, grande rilevanza ambientale rappresenta lo spazio di mare ancora incontaminato che comprende il Golfo di Palmas e, più a sud, il tratto costiero che unisce lo splendido e complesso sistema ambientale delle dune di Porto Pino al Capo di Teulada.

La presenza del porto di Sant'Antioco lascia ipotizzare lo sviluppo d'iniziative connesse con la nautica da diporto e della pesca sportiva. La Costa dei Delfini, delimitata a Nord da Capo Pecora e a Sud Est dal Golfo degli Angeli, tra le più belle del Mediterraneo, non è solo il regno della pesca d'altura a ricciole, tonni e pesci spada, ma è anche adatta a safari per la fotografia subacquea a cernie, razze e murene, in un meraviglioso ambiente sottomarino, dove è abbastanza facile imbattersi nei relitti d'imbarcazioni di tutti i tempi e nei ruderi di dimenticate città sommerse.

E ancora, l'Isola è anche il punto di partenza per esplorare il territorio del Sulcis-Iglesiente-Arburese, che, nonostante le sue bellezze naturalistiche, è ancora oggi pressoché sconosciuto.

Il territorio sulcitano è ricco di spiagge a dune, di porticcioli, calette e scogliere, ma anche di montagne, foreste, laghi pescosi, stagni, grotte naturali e gallerie minerarie.

Non vi è luogo della Sardegna più ricco di archeologia. Musei e aree archeologiche mostrano le opere degli antichi dal neolitico fino all'età storica. Pre-Nuragici e Nuragici, Fenici, Cartaginesi, Romani, Vandali e Bizantini hanno qui lasciato una parte della loro storia.

Tuttavia, l'area non rappresenta esclusivamente un giacimento culturale sotto il profilo archeologico. Infatti, il territorio si caratterizza, come sopra detto, per le foreste, per le innumerevoli grotte (Is Zuddas a Santadi, SuMannau a Fluminimaggiore e San Giovanni a Domusnovas), ma soprattutto per le testimonianze minerarie, tra cui sono turisticamente fruibili almeno tre siti minerari: Porto Flavia di Masua, nel Comune d'Iglesias (Porto Flavia, da solo, giustifica la spesa di una visita lampo in Sardegna), la Miniera di Rosas nei monti di Narcao e la Miniera di Orbai nella foresta di Villamassargia.

Il Sulcis Iglesiente e l'Arburese costituiscono l'area più significativa del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna, offrendo itinerari di grande interesse per il turismo culturale e naturalistico.

La vocazione turistica del territorio, oltre che dalle bellezze naturali e dalle testimonianze del passato antico e recente, è incoronata dalla cultura artistica, espressa dal lavoro manuale di oggetti e manufatti di notevole buon gusto che abbonda da Teulada ad Arbus.

Tutti i centri abitati del Sulcis hanno il loro gruppo folk e il proprio corpo di ballo, molte sono le associazioni musicali e i gruppi coristici. E' il caso di affermare che il Sulcis è quasi uno sconosciuto pianeta per i buongusta: i *tours* eno-gastronomici sono senz'altro da promuovere, anche perché una cantina con piantagione viticola privata e tre cantine sociali che operano a Santadi, a Sant'Antioco ed a Calasetta, hanno ottenuto riconoscimenti internazionali di prim'ordine.